Anno XXXIV — Sabato 20 Ottobre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 254

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le spese per la marina

Dopo gli articoli di Francesco Crispi nella *Rivista marittima* e nella *Tribuna*, è comparsa questa breve nota proveniente evidentemente dal Ministero della marina:

« Nelle discussioni politiche di questi giorni, anche per parte di uomini eminenti, si è fatto strada un ragionamento affatto paradossale a proposito della marina. Abbiamo speso, si dice, dal 1861 ad oggi, 2 miliardi e 640 milioni per la marina, ed invece di occupare un posto eminente in Europa, siamo quasi senza flotta! Dove sono andati questi miliardi?

« L'errore è dei più grossolani.

« Delle somme spese, soltanto il 41 per cento vennero impiegate nelle costruzioni navali; il 59 per cento andava invece al personale, ai viveri, al carbone, alle scuole, agli ospedali, ai fabbricati, ecc. Laonde per le costruzioni navali si sono spese soltanto lire 1,066,821,109. Ma nessun uomo dotato di senso comune può pretendere che le navi costruite nel 1861, all'epoca delle flotte di legno, siano diventate delle corazze e degli incrociatori moderni, nè che, di legno o di ferro, vivano eternamente. Ebbene: Nel 1898, l'inventario del materiale di marina valutava a 519 milioni il materiale di tutte le nostre navi da guerra: sicchè in 40 anni si possiede ancora in materiale il 50 per cento della spesa complessiva, ossia del capitale di oltre un miliardo, speso per la marina, e non si è consumato che l'uno e 25 per cento all'anno! Ciò non toglie che anche i grandi uomini di Stato parlino di grandi ed inutili sciallacqui nelle spese per la marina! »

La risposta come si vede è data bene benchè, anch'essa celi nella sua conclusione il suo bravo paradosso.

A rigor di termini infatti è vero che l'inventario, valutando a 519 milioni il valore del naviglio se ne può dedurre che il consumo è stato dell' 1,25 per cento all'anno. Ma è proprio vero che il naviglio *valesse* nell'anno 1898, cinquecento e diciannove milioni, o non era piuttosto quella cifra nè più nè meno che la somma dei valori di tutte le navi esistenti ancora, *ma calcolate tutte come se fossero nuove?*

E, siccome proprio questa è la verità, a quanto sale la percentuale del consumo?

D'altra parte il Crispi può osservare che bisogna rispondergli sommando il valore reale delle navi atte alla battaglia e scartando tutte le altre inutili alla guerra, e se queste sono molte, se sono troppe, se hanno assorbito troppi milioni ciò vuol dire appunto che non si è speso bene.

Ma evidentemente una simile discussione andrebbe per le lunghe e concluderebbe poco.

La verità è che Crispi ha torto, nè gli dolga la nostra franchezza, perchè gli amici della marina gli perdoneranno facilmente un errore lieve, tenendogli largo conto del vivo affetto e degli alti scopi che lo han mosso.

Se egli infatti avesse confrontati i bilanci della marina italiana, francese e inglese nell'ultimo ventennio (come già la *Lega navale* e come *Argus* nelle colonne della *Tribuna*) avrebbe trovato che le somme spese stanno come i seguenti numeri:

Italia 1, Francia 3, Inghilterra 6.

Se avessimo speso con la stessa oculatezza della Francia e dell' Inghilterra, le nostre forze navali dovrebbero essere *un terzo* di quelle francesi ed un *sesto* di quelle inglesi. Altro che occupare un posto *eminente!*

Quello che abbiamo è, su per giù, quello che potevamo avere con gli scarsi quattrini spesi.

Questa è la verità e vorremmo che tutti la conoscessero.

La Lega Navale

Capitano di corazzata (a un soldato di artiglieria): Vedete quel generale cinese? Quello laggiù, a tre miglia? Mandategli uno di questi proiettili da dieci chili in un occhio.

L'artigliere (all'altezza della situazione) Va benissimo; in quale occhio, signor Capitano?

La guerra in Cina

Le nuove offerte di pace

L'energica risposta dei ministri

Parigi 19 ore 9 e 50 (Stefani). — Si ha da Pechino: Li-Hung-Chang e Ching rimisero al corpo diplomatico una nota dicente che è il tempo di fare la pace. I personaggi complici dei *boxers* si puniranno.

Li-Hung-Chang e Ching offrono di negoziare la pace, accettano la massima delle indennità richieste. Gli europei otterranno nuovi vantaggi commerciali ovvero la modificazione degli antichi. Ciascuna potenza dovrà formulare i suoi desiderati. Li-Hung-Chang domanda la cessazione delle ostilità ed una conferenza col Tsung-li-Yamen il 21 corr.

Il ministro francese Pichon rispose chiedendo una punizione esemplare dei complici, dicendo che finchè le teste di Tuan, di Tchang, di Kangsy, di Tugfussien non cadranno le ostilità non cesseranno.

La nota di Li-Hung-Chang domanda pure il ritiro degli alleati da Pechino.

Una proposta del Giappone

Vienna 19 ore 21 (Stefani) — «Politische» annunzia che il Giappone propose alle Potenze d' incaricare i rappresentanti di Pechino di entrare collettivamente in negoziati coi plenipotenziari cinesi onde facilitare e sollecitare le trattative.

La proposta avrebbe trovato accoglienza favorevole pei suoi vantaggi pratici.

Episodi della guerra cinese

Un colloquio sotto la mitraglia

Il corrispondente del *Times* narra:

« Presto, alla mattina del 15 agosto, il giorno dopo che l'assedio delle legazioni era stato tolto, il generale Chaffee fece avanzare i suoi uomini dal Scienmen, che aveva tenuto la sera, e cacciò i cinesi di passaggio in passaggio, di cortile in cortile, fino ad avvicinarsi alla famosa « città proibita ». Dalle mura al Scienmen, le batterie americane di campagna proteggevano le grandi porte davanti alla fanteria, che marciava, ed il capitano Reilly, che comandava una batteria, fu ucciso, mentre dirigeva le operazioni, da un obice, che gli scoppiò addirittura sulla faccia. Con lui fu perduto un popolare e forte ufficiale.

Questi movimenti degli americani erano osservati con non poca ansietà di alcuni degli alleati, i quali evidentemente temevano che il generale Chaffee fosse per impadronirsi della « città proibita ».

I francesi, che erano solo arrivati il mattino, apparivano molto desiderosi di farsi una rinomanza coll'unirsi essi pure all'attacco, perchè furono veduti puntare i loro cannoni di montagna al sommo delle mura opposte alla Legazione ed imprendere a sparare nella direzione del palazzo. In questo frattempo gli americani si erano avanzati fino in prossimità, e quel fuoco francese, così improvvisamente aperto, cadeva direttamente su di loro, anzichè, come il generale francese pensava, sul nemico.

Il generale Chaffee, egli stesso, si recò sotto le mura, dov'erano i cannoni, e dal basso, a squarciagola, impegnò conversazione col generale francese.

— Fate cessare il fuoco a quei cannoni! — Chaffee urlava a 50 piedi sotto la mitraglia. Voi ucciderete i miei uomini.

Non riuscendo a comprendere, il generale francese rispondeva ch'egli continuava a far fuoco per l'onore della Francia.

Le proteste del comandante americano crebbero di vigore e di forza, e ciò, forse più che la sua chiarezza, riuscì ad indurre il generale francese a desistere dall'ammazzare degli alleati per l'onore e gloria della *Patrie* ».

La divisione cogli allievi dell'Accademia navale

Lagos 19 ore 19 (Stefani). — E' giunta la divisione della squadra con gli allievi dell'Accademia navale sotto il comando dell'ammiraglio Bettolo, e proseguirà domani per Malaga.

Kruger viene in Europa

Roma 19 ore 14 (Stefani). — Si ha da Lorenzo Marques. L'ex-presidente Kruger si imbarcò segretamente stamane alle ore cinque a bordo della nave olandese *Gelderland*.

L'opinione di Nigra

sulla espulsione di Borghetti

Roma, 19 ore 16. — In seguito a richiesta fattagli dal ministro degli esteri, il conte Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, avrebbe risposto dichiarando che non ha alcuna speranza che si possa ottenere la revoca dello sfratto del Borghetti, anche procedendosi con i più delicati riguardi verso il Governo alleato.

Il Nigra aggiungerebbe che con le leggi austriache vigenti non si può discutere la legalità del provvedimento preso contro il direttore dell'*Alto Adige*.

L'amnistia ?

Leggiamo nella *Giustizia:*

Molti giornali parlano di una prossima amnistia, che il Consiglio dei ministri vorrebbe proporre al Re, per l' 11 novembre, in occasione del suo compleanno; e come di cosa già stabilita si accenna per quali reati essa verrebbe conceduta.

Ci si assicura che non è improbabile che sia conceduta un'amnistia, ma che finora nulla ancora di concreto è stato deciso e tanto meno per quali reati.

IL COMMERCIO FRA L'ITALIA E LA FRANCIA

Un colloquio col ministro socialista

La Francia sempre più protezionista

Il pubblicista Nittis ha intervistato a Parigi il ministro Millerand. Questi gli disse, a proposito delle relazioni commerciali fra Italia e Francia, di non credere molto facile l'introdurre modificazioni profonde nelle tariffe vigenti. In Francia *le tendenze protezioniste* sono ben lontane dall'essere in diminuzione causa il partito agrario fortemente rappresentato alla Camera. Anche i protezionisti industriali dispongono di grandi forze, e credono, forse, che sia fatto già troppo. Nondimeno se modificazioni parziali potessero essere utili ai due paesi sarebbero forse state introdotte.

Alla Consulta si svegliano

Dicesi che in seguito ad un rapporto del nostro console a Tripoli, il Governo italiano ha diretto una nota alla Turchia contro la condotta del Pascià di Tripoli che in più circostanze ha violato le Capitolazioni a danno di cittadini italiani.

Il ministro degli esteri fa circolare la voce, che finalmente si degnerà di usare una più attiva protezione sui nostri connazionali all'estero.

Veramente era tempo!

Re Vittorio e l'agricoltura

Il prof. cav. Gaetano Zambiano che, come primo incaricato dell'insegnamento agrario nell'esercito, ebbe più volte occasione di avvicinare Vittorio Emanuele quand'era semplicemente Principe di Napoli, così scrive di lui.

« Pochi si sono occupati come il nuovo Re Vittorio Emanuele III delle sorti della nostra agricoltura.

A proposito del rinverdimento della sua isola prediletta di Montecristo, egli dimostrò una perfetta conoscenza dell'essenze forestali indigene ed esotiche, della loro acclimatazione, delle molte cure che simili piante richiedono per prosperare.

In un'altra occasione mi parlò con eccezionale competenza del nostro problema forestale del necessario ed indispensabile rimboschimento dei nostri Appennini.

Egli ha letto molti libri di agraria e quando gli interessava di studiare qualche argomento mi facevo un dovere di procurargli delle monografie, che leggeva dalla prima all'ultima riga.

S. A. R. aveva ordinato al Comando della Divisione di essere sempre avvertito quando dovevano aver luogo le esercitazioni di agraria pei soldati negli orti sperimentali. Infatti più volte mi toccò la fortuna di parlare al suo cospetto. L'Augusto Principe, senza punto annoiarsi, assisteva a tutte le esercitazioni di innesti, potazioni, semine, trapiantamenti, raccolte, e spesso interrogava i soldati sui loro sistemi di coltivazione, paragonandoli con i sistemi razionali.

...... La notte del 24 febbraio del corrente anno, S. A. R. diede una festa da ballo a Corte; intanto la mattina del 25 era stata stabilita un'esercitazione pratica per i graduati di truppa, che dovevano prender parte alla festa degli alberi ad Agnano, esercitazione alla quale con certezza il Principe non avrebbe preso parte perchè stanco.... Ebbene, con mia sorpresa e dei superiori addetti alla istruzione, S. A. R. alle 6 e mezzo e con un freddo frizzante, avvolto nel suo pastrano di generale, stava già sul posto prima degli altri, in mezzo al campo e la terra bagnata per l'acquazzone della notte. Rimase tre ore tra i soldati ».

Un bambino che cade da un sesto piano

e rimane illeso

Abbiamo da Roma 18:

Un caso veramente miracoloso è avvenuto oggi in piazza delle Coppelle ove abita la famiglia Martini, la quale occupa un appartamentino a un sesto piano.

Il ragazzo di sette anni Giuseppe Martini, essendosi troppo sporto all' infuori di una finestra, precipitava improvvisamente abbasso andando a cadere sopra un lucernario di un negozio sottostante, i cui vetri erano difesi da una reticella metallica.

E fu questa appunto che, resistendo, all'urto del corpo del fanciullo, servì quasi come una superficie elastica che attutì la violenza del colpo, cosicchè l'imprudente ragazzo non riportò che una leggiera commozione cerebrale di cui guarì perfettamente in brevissimo tempo.

Nel mondo degli affari

Rivista serica

Sete. La morente settimana fu più riflessiva della passata, e bastò questa remora, perchè i filatori *« all'autoritario fuori vendita »* si disponessero a piegarsi ai voleri del compratore, divenuto nuovamente alquanto raro.

Da questi fatti, molto bene delineati, si spiega chiaramente, che il produttore non è ben organizzato per la resistenza.

Affari vennero conclusi pochissimi. Si rifiutarono però delle offerte di L. 45 a 46.50 che oggi non si trovano più, per lotti di buone sete a consegna.

I lotterelli che si definirono furono a

L. 41.50 per realino 11/13 bellissimo
» 43.50 per seta reale 11/13
» 45.— » » 9/11

Cascami. La domanda delle strusa è alquanto rallentata, tuttavia per buone filature si raggiungono ancora L. 7 di Udine. Il genere corrente è quasi dimenticato e si quota L. 4.50 a L. 5.50.

Gli altri articoli dormono della grossa.

Ci scrivono:

Krefeld. — Le transazioni furono in questa settimana molto vive e parecchi affari si conclusero con fs. 1 1½ a 2 di rialzo. Però speculatori e filatori credono già il rialzo senza fine e rialzano i prezzi ad un punto che per ora sarà illusorio. E' anzi desiderabile subentri un po' di calma per intralciare la speculazione; poichè la fabbrica non può seguire il rialzo che a piccole tappe.

Schappe. Prezzi fermi ed affari difficili.

Zurigo. — Il movimento sulla nostra piazza prese nell'ultima settimana una estensione superiore a qualsiasi aspettativa. Il famoso consorzio il di cui solo annunzio ebbe tale effetto, si è ora definitivamente formato, ma per quanto si sappia non ha ancora comperato un filo di seta. L'animazione febbrile di questi ultimi giorni dimostra come la fabbrica sia sprovvista di materiale greggio.

Nelle prossime settimane saranno probabilmente gli affari più calmi e la posizione essendosi totalmente cambiata i prezzi conserveranno la via al rialzo.

Lyon. — I prezzi aumentarono d' un tratto di 2 fs. e solo in grazia della fabbrica che trovò i depositi più poveri di quanto credeva. I filatori acquistarono la fiducia nell'avvenire ed aumentarono fortemente le loro pretese ritirandosi anche in gran parte dal mercato.

Molto però dipende dall'America che non si darà a grossi acquisti prima dei primi di novembre (epoca della elezione del Presidente).

I mercati asiatici sono animatissimi e specialmente Yokohama che guadagnò nei prezzi più di tutti.

Milano. — Il miglioramento delle passate settimane continuò anche in questa ed i prezzi aumentarono di 3 a 4 lire; i bozzoli che si pagavano lire 9.50 a 10 al 4 per 1 si quotano oggi lire 10.50, 11.

New-York. — Mercato senza cambiamenti. Mancano i compratori. La stagione autunnale non è stata favorevole; d'altronde non si deve sperare in una ripresa prima dell'elezione del Presidente.

Dio è giusto.... e rapidissimo!

Si stanno prendendo a Vienna le opportune misure per graziare prossimamente il luogo-tenente conte Matassich-Keglewich, condannato già a dieci anni di reclusione dal tribunale militare, accusato e convinto d'aver falsificata la firma di due principesse; fra cui la sua amante, la principessa belga Luisa di Sassonia, ripudiata moglie del principe Filippo di Coburgo — poi concubina del tenente — poi tolta dalla circolazione, internata in un monastero, e successivamente in un manicomio, per sopprimere così al cospetto del pubblico qualunque sua responsabilità di complice delittuosità. Quanto al Keglewich, l' istruttoria era andata anche più presto. L'avevano destituito dal grado militare: gli avevano soppressa la patente di nobiltà, e lo avevano isolato nel penitenziario di Gollersdorf: vero quartier generale della tubercolosi: autentica crociera cronica dei tisici implacabilmente consacrati ad una prossima fine. Keglewich non presentò una grande e lunga resistenza all'azione del morbo feroce. I bronchi prima, i polmoni poscia, vennero attaccati dalla tabe. Il bacillo scoperto da Koch si accasò tosto negli organi respiratorii del prigioniero. L'etisia ne afferrò con mano sicura il corpo: lo ossidò colle sue febbri, lo denutrì, lo spezzò, lo disfece sotto la doccia di spaventosi sudori. Dopo il periodo tossicologico, venne quello infettivo. L'anemia e l' infezione fecero il resto.

Il processo distruttivo non tardò soverchiamente. Non c'era da sbagliarsi. Il penitenziario di Gollersdorff è l' inseparabile compagno della tisi, l' immanchevole anticamera del cimitero tubercolotico. Ed oggi che il tenente è irremissibilmente condannato, quasi a scadenza di giorni, si comprende perfettamente che si parli di graziarlo. La politica austro-ungarica è sempre stata di manica larga verso gli avversarii allorchè sono fatti cadaveri. Keglewich ha — senza dubbio — dolorosissimamente espiata la sua colpa. Ma questa è stata effettivamente assai odiosa. Il suo peccato d'amore troppo strettamente si complicò colla materialità criminosa del danaro, per essere scusato almeno fino ad un certo punto. Orombello che falsifica la firma d'avallo della sua Sassone « Beatrice di Tenda » e fa dell'amore una speculazione indegna, solleva contro sè un fremito d' indignazione. Keglewich-Matassich risulta in definitiva un volgare *cambrioleur* del vizio abilmente sfruttato. E malgrado ogni buon volere è quasi impossibile trovargli circostanze attenuanti, nè sa trovargliele nemmeno il *Narodni Listy*, un foglio del suo paese. Il *Narodni*, fino dal principio si mostrò favorevole al proprio connazionale, ed accondiscendeva a considerarlo, più che altro, una vittima delle sfere principesche. Il *Narodni* mostravasi invece spietato contro la principessa Luisa e contro il marito di lei, il principe Filippo di Coburgo, il quale da anni « le aveva lasciate andare le briglie sulle groppe. »

Adesso il foglio czeco-croato si riprende e si modifica in altro senso. Difatti ad una lunga, minuta ed imparziale relazione dell'avvenimento, sia prima, che durante e dopo l'azione e le risultanze giudiziarie, fa seguire alcune considerazioni, oneste e morali, in cui, senza peli sulla lingua, dice a ciascuno quello che gli va: non venendo meno al dovuto rispetto verso le sommità: ma nessuno adulando ed a tutti cantandole chiare. — Si tratta di un esempio eminentemente perspicuo di indipendenza che ci è somministrato da un portavoce dei croati e dei panduri.

* *

Racconta il *Narodni*, ed io riassumo:

— La verità è che solo per pochi anni la principessa Luisa del Belgio visse d'amore e d'accordo col marito, principe Filippo di Coburgo, del quale la « bella Vallona » a soli diciasett'anni divenne la sposa il 4 febbraio 1875, quando lui aveva circa il doppio della età di lei. Primo sproposito, codesto, del feld-maresciallo austriaco. Ma nel 1880 le eccentricità di Luisa cominciarono. Essa fu assalita dalla febbre spendereccia. Gittò il denaro in mode, gemme, quadri. Acquistò abiti, cappellini, stiva-

letti in tale *stock* da averne per dieci anni, se l'avesse voluto. Ma il momento critico arrivò nell'inverno 1896-97. Allora Luisa e la sorella Stefania, vedova dell'arciduca ereditario d'Austria, Rodolfo, risiedevano ad Abbazia in Istria, sul Quarnero. C'era anche il giovane, nobile e povero tenente Keglewich-Matassich. L'ufficiale si fece presentare alle due principesse. La Coburgo lo contradistinse subito coi suoi favori. E siccome il tenente era crivellato di debiti, così essa, appassionatissima pei cavalli, lo elesse a suo capo-scuderia. Da quel momento i suoi rapporti colla Principessa si accentuarono. Egli la seguiva a Vienna ed a Carlsbad, a Cannes, a Parigi, a Londra, a Nizza, a Trieste, dappertutto, gittando il denaro dalla finestra, dappertutto profondendo enormi somme. La principessa ed il favorito suscitarono la riprovazione di mezzo mondo. Arrivò il momento in cui la sfacciataggine nell'ostentazione di quel colpevole amorazzo nè doveva, nè poteva tollerarsi davvantaggio. Il principe Filippo di Coburgo mandò a sfidare il Keglewich. Si incontrarono a Merano.

Ed il marito ricevette un colpo di punta al braccio. Si capisce che Filippo di Coburgo era già a quell'ora in piena rotta con Luisa. E siccome proprio allora saltò fuori l'affare delle cambiali falsificate, il principe di Coburgo dichiarò pubblicamente nei fogli parigini ch'egli non intendeva pagare più oltre i debiti della moglie: sia perchè essa di suo non possedeva più nulla del pochissimo datole, come spillatico, da babbo Leopoldo II: sia perchè egli, Coburgo, aveva due figli già grandi da aiutare e collocare...

Poco dopo il favorito consegnò per lo sconto ad un'agenzia di prestito tante cambiali, per 600 mila fiorini. Portavan la firma di Luisa e della sorella Stefania. Ma questa non sapeva nulla di nulla. Ed a presentazione degli effetti denunziò il falso, senza nemmeno sospettare che esso fosse stato opera o della sorella Luisa, o del suo ganzo, o d'entrambi.

* *

Il resto è noto: Il viaggio dei due amanti a Nizza: la *déveine* alla bisca di Montecarlo: la tentata truffa ai due gioiellieri nizzardi: la fuga misteriosa dalla Provenza della coppia irregolare: la sua repentina ricomparsa in Croazia al castello di Labor, domicilio del padrigno di Keglevich... Da allora si succedono i colpi di fulmine. L'ufficiale dichiara che se si tenta di arrestarlo, egli ucciderà prima la principessa, poi sè stesso. Viceversa il Keglevich viene arrestato in Croazia, nel maggio del 1898, mentre la principessa Luisa è ricondotta a Vienna: ma piuttosto che scendere al palazzo maritale, domanda, per richiesta scritta, di ritirarsi per qualche dì in una casa di salute.

Seguirono i processi. La condanna inflitta dal Tribunale militare al primotenente Keglevich. Non solo aveva falsificate le cambiali, ma aveva impiegato buona parte del valsente a pagare i propri creditori. Poi lo chiusero nel penitenziario di Gollerdsdorff. Onde sta per uscire graziato, sì — ma sulle spalle di quattro necrofori. La principessa Luisa è ora nel privato frenocomio di Penkersdorff, insieme alla contessa Maria von Fugger, sua dama di compagnia. Luisa ha un curatore, cui ogni mese il principe Filippo consegna 3000 fiorini per il suo mantenimento.

Il *Narodni* conclude: « Per lo stato « imperfetto di mente della principessa « il principe-marito non farà pronun« ciare solennemente la separazione sua « da lei. Pagherà collo sconto del 50 « 0[0 i cinque milioni di franchi costi« tuenti il debito della moglie. Il primo« tenente Keglevich non vedrà il nuovo « anno. Dio è giusto! »

E sopratutto « rapidissimo » — soggiunge il clericale *Vaterland*.

F. Giarelli

Le scommesse per l'elezione presidenziale agli Stati Uniti

Agli Stati Uniti le scommesse intorno al risultato della lotta per l'elezione presidenziale, vanno crescendo di quantità e di valore.

Da queste scommesse si deve ritenere quasi con assoluta certezza la rielezione di Mac-Kinley il quale si trova ora a cinque contro uno.

Una offerta di scommessa di 100 mila dollari contro 25 mila per la vittoria di Mac-Kinley venne rifiutata.

La cessazione dello sciopero dei carboni favorì singolarmente i repubblicani; nondimeno i democratici fecero una accoglienza entusiastica ad O' Bryan, il quale, dopo un banchetto offertogli parlò a una folla di 10,000 persone, ricevendo ripetute ovazioni.

Però i partigiani di Mac-Kinley scommettono che questi avrà una maggioranza di 10,000 voti anche nello Stato di New-York.

Il famoso furto in Vaticano

Fra *Pacomio* scrive all'*Arena*:

Continua il buio sul celebre furto, ed è inutile riferire qual serie di malignità e di pettegolezzi si avvicendano nelle conventicole ecclesiastiche dove quasi non si parla d'altro. Il Papa è dolente della cosa, piuttosto come sintomo inquietante, perchè in quanto al furto, egli ha detto dal primo giorno che non intende far subire alla Santa Sede una sola lira di perdita, e che perciò i cardinali amministratori dei beni di questa sono *personalmente* responsabili, e indennizzeranno del loro gli enti ecclesiastici, che avevano i loro depositi in quella cassa, la maggior parte a titolo di cauzione: cassa da non confondersi con quelle dell'obolo, o di Propaganda, o della Dateria, e dei Brevi, che sono casse d'introiti esclusivamente. La versione più diffusa, è che la scassinazione sia simulata per coprire un vuoto esistente chi sa da quando. E si argomenta da ciò, che furono involati i soli titoli al latore, la maggior parte di rendita italiana (all'Italia non ci credono, ma alla rendita sì!), e il denaro contante. Dei titoli di difficile realizzazione, nep. pur uno! Furto intelligente, dunque, che farebbe ripetere con Amleto: — c'è del metodo in questo furto. — Non è improbabile che si metta tutto in tacere. Sono cose da ridere.

Una scandalosa dichiarazione

Il ricatto di un consigliere provinciale

Telegrafano da Napoli, 19 al *Carlino*:

I giornali di stamane pubblicano la seguente dichiarazione che ha prodotto impressione vivissima in tutta la cittadinanza:

« Per la pura verità, io, comm. Ferdinando Rubinacci consigliere provinciale di Napoli, dichiaro essere tutto falso quanto dissi sul conto del signor tenente conte Alceo Bulgarini, ufficiale d'ordinanza del tenente generale Mazza comandante questa divisione militare, cioè che egli mi aveva chiesto in via di favore un prestito di cinquecento lire per una raccomandazione al generale Mazza che egli garantiva procurarmi, mai avendo avuto rapporti di amicizia col detto conte Bulgarini. Ciò per la pura verità.

Ferdinando Rubinacci

Testimoni alla firma del comm. Ferdinando Rubinacci. Carlo Retez e conte Carlo Zozzi ».

Sul fatto corrono varie versioni e particolari che non potrei riferire con sicurezza.

Pare sicuro che la scandalosa dichiarazione fu imposta al Rubinacci per averlo sorpreso in flagranza di abusare del nome del tenente Bulgarini per un favore dipendente dal comando della divisione.

Il Rubinacci aveva già cattiva fama. Guadagnò, con vari uffici pubblici affidatigli, molta popolarità in sezione Pendino di qui e, rappresentante nel Consiglio provinciale, fece parte della deputazione provinciale e di varie importanti commissioni. Faceva parte, con Lazzaro Simeoni, del Governo del Brefotrofio dell'Annunziata, quando questo fu disciolto dal prefetto Cavasola.

* *

La versione che si ha dalle autorità militari del fatto telegratatovi, è che Rubinacci, avendo saputo dell'interessamento di una signora per un ufficiale dei bersaglieri, trovatosi per lei agli arresti di fortezza, trovò un pretesto di conoscerla e riuscitovi le fece intendere che con cinquecento lire da passare al tenente Bulgarini, che le aveva perdute in quel giorno, si sarebbe potuto ottenere la liberazione dell'ufficiale imprigionato. Egli ne avrebbe date trecento.

La signora promise di dare prossimamente le altre duecento, ma intanto parlò di questo fatto ad un'altra signora moglie di un maggiore, e per questa via ne fu informato il tenente Bulgarini che si recò ad informare immediatamente il comandante della divisione.

Fu stabilito che detto maggiore insieme ad un altro amico, da un nascondiglio nella casa della signora, avrebbero assistito al versamento delle 200 lire.

La cosa riuscì perfettamente, ed essendo stato sorpreso in flagrante, il Rubinacci, salvo ulteriori provvedimenti, fu costretto a scrivere la dichiarazione telegrafatavi.

Il tenente di cavalleria Bulgarini, appartiene a nobile e ricca famiglia senese. La signora vantasi stretta parente di una persona che copre un'alta carica.

La Deputazione provinciale, riunitasi d'urgenza, incaricò due suoi componenti di recarsi a proporre a Rubinacci le sue dimissioni da consigliere.

Cronaca provinciale

Da BUIA

Il mercato del 24 ottobre

Ci scrivono in data 19:

Si rende noto al pubblico e a chi specialmente ne ha interesse che il mercato mensile del quarto lunedì, nel mese corr. avrà luogo il quarto mercoledì e cioè il giorno 24 ottobre.

Da CIVIDALE

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 18:

Questo Consiglio Comunale si è riunito ieri in seduta di seconda convocazione e prese le seguenti deliberazioni:

Prese atto della rinuncia del chiarissimo medico condotto signor prof. Ettore Chiaruttini.

Approvò il progetto del nuovo muro di cinta per il cortile delle scuole elementari.

Fece la revisione straordinaria dei residui attivi e passivi prescritta dall'art. 162 del Reg. per l'esecuzione della legge comunale.

Approvò il bilancio preventivo 1901 del Giardino infantile.

Confermò i sigg. Fanna dott. Secondo, Lorenzo nob. Albini quali membri della Congregazione di carità, ed in sostituzione del sig. Piccoli Nicolò, rinunciatario, nominò il sig. Dondo dott. Luigi.

Nominò la sig. Anna D'Orlandi a far parte del Consiglio d'amministrazione del Giardino infantile; il sig. Pietro Moro quale consigliere del Monte di Pietà; il signor Venier Giuseppe a membro della Commissione d'ornato; Paciani dott. Luigi e Fanna dott. Secondo a consiglieri dell'Ospitale civile; i sigg. Nussi prof. Augusto, Marioni Giovanni ed Angeli G. B. quali rappresentanti comunali al Comizio agrario; i sigg. Albini nob. Riccardo, Bacchetti Luigi, Bernardis Luigi, Barbiani Valentino, Donati G. B., Meneghin Luigi, Paschini Antonio, Pella Giuseppe, Pascoli Giuseppe di Sebastiano e Perosglia Lorenzo quali componenti la Commissione per la tassa di famiglia; Mulloni G. B., Caneva Giuseppe e D'Orlandi Lorenzo revisori dei conti; e per ultimo quali membri effettivi della Commissione elettorale i signori Brent Luigi, Dondo dott. Luigi, Munero Vincenzo e Rieppi Antonio e quali supplenti i signori Cossio Giovanni, Panciani nob. Giuseppe, Fulvio Giovanni ed Albini nob Augusto.

Da PAVIA DI UDINE

Aggressione e rapina

Ci scrivono in data 18:

Domenica a sera Giovanni Zuccolo fu Valentino, da Percotto, venne aggredito da uno sconosciuto, lungo la strada da Trivignano a Persetto e derubato del portafoglio che conteneva lire 15.

Da PORDENONE

Salvato dalle acque

Si ha in data 18:

Sul mezzogiorno di oggi, una bambina, certa Gaiotti, trastullandosi sull'argine della roggia che dà vita al macchinario della fabbrica vernici dello stabilimento del sig. Andrea Galvani, vi cadde entro e sarebbe indubbiamente annegata, se il sig. Alfredo Marconi, non fosse riuscito in tempo, e con serio pericolo, a trarla in salvo.

Da PONTEBBA

Funzionario che se ne va — Operaio solerte

Si ha in data 19:

Iersera ebbe luogo un banchetto di oltre trenta coperti, in onore dell'egregio sig. Pietro De Mattia gestore della Rete Adriatica trasferito a Venezia.

Erano rappresentati tutti i rami dell'amministrazione pubblica e privata, e il limitrofo comune austriaco di Pontafel.

E' stato un banchetto riuscitissimo e degno in tutto dell'integro uomo che si volle festeggiare.

Varii furono i brindisi e tutti improntati alla massima cordialità e all'affetto che egli seppe inspirare nei cinque anni di sua residenza a Pontebba.

* *

Il visitatore dei treni Beltrame Ludovico di servizio in questa stazione, ha riscontrato poco prima dell'arrivo di un treno da Pontafel una rotaia rotta.

Vi pose immediato riparo evitando così possibili disgrazie.

Al solerte operaio un bravo di cuore.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 20 ottobre ore 8 ant Termometro 12.—
Minima aperto notte 8.7 — Barometro 753.
Stato atmosferico: Vario — Vento N.E.
Pressione crescente — Ieri vario
Temperatura: Massima 17.9 Minima 10.7
Media: 13.51 — Acqua caduta mm. 3

Effemeridi storiche

20 ottobre 1797

Feste per i ministri austriaci

A Udine il marchese del Gallo, ambasciatore dei Reali di Napoli, Ferdinando IV e Carolina d'Austria, presso la Corte di Vienna, dà speciali festeggiamenti in onore dei ministri austriaci.

21 ottobre 1296

Per i pascoli

A Cividale si delibera uno speciale regolamento per i pascoli bovini.

Le nozze di Trento - Beria di Sale

Al Municipio

Questa mattina ebbero luogo le auspicatissime nozze fra la co. Marianna di Trento ed il co. Francesco Beria di Sale di Torino, capitano nei Cavalleggieri di Saluzzo.

Una lunga fila di carrozze, una quindicina circa, giunse alle 8 e mezzo alla scalinata del Palazzo Municipale per la cerimonia civile e tosto una schiera leggiadra di eleganti dame e di gentiluomini innondò la loggia. Una vera folla accorsa per ammirare la sposa elegantissima nella bianca *toilette di moire* bianco con lungo strascico, fece ala al corteo che salì nella sala dei matrimoni.

Padrini degli sposi erano il co. Carlo di Trento, il co. Cesare Lippi Boncambi di Perugia, cognato dello sposo ed il march. Massimo Mangilli. Era presente anche il padre della sposa, co. A. di Trento.

Fra i molti invitati notammo la co. Beria di Sale, madre dello sposo assieme alla figlia, la co. Torriani Felissent e figlia, la co. Cora di Brazzà e figlia, le contessine di Trento, la co. Orgnani, la co. de Puppi e la contessina Frangipane, le marchese Mangilli, la co. Sbruglio-Salvo, la co. Felissent de Luti.

Fra i cavalieri il colonnello dei Cavaleggeri Saluzzo, Salvati, il tenente colonnello Salvo, il capitano march. Reggio, il tenente co. Colloredo di Montalbano, il tenente co. Cavriani, il co. Felissent, il co. Detalmo di Brazzà, il tenente colonnello Asti, il nob. Enrico del Torso, i nob. Orgnani, lo scultore Luigi de Paoli, il prof. Carlo Marsoni ed il sig. Carlo Lorenzi.

* *

Il Sindaco co. A. di Prampero che fungeva da ufficiale di stato civile, prima rivolse agli sposi le seguenti appropriate e toccanti parole.

«Legato da tanto cara e vecchia amicizia col padre della sposa, da tanta stima e simpatia per il fortunato sposo, sono ben lieto che il mio ministero mi chiami oggi a dare forza di legge alla bene auspicata unione di due famiglie, in amendue le quali sono tradizioni antiche la nobiltà degli esempi, la gentilezza dei modi, l'affettuosità del sentire, la gelosia dell'onore, i benemerenti servigi alla Patria ed al Re.

E queste sante tradizioni vanno tanto più apprezzate, in un'epoca in cui ardite teorie tentano scalzare i sacri legami di famiglia e di patria.

Confortiamoci che un'altra teorica non meno moderna, ma più autorevole e convincente, vada invece proclamando insieme a quella della selezione fisica la grande importanza della selezione morale.

Su questa solida base io vi auguro, carissimi sposi che i vostri figli somiglino a voi ed ai genitori vostri completando così il miglior frutto del vostro amore.

Siate felici come ve lo meritate e come ve lo augura di cuore il Sindaco prima di procedere alle formalità di legge.

Questa prescrive la previa lettura degli articoli del codice che trattano dei diritti e doveri dei coniugi tra di loro...»

Al Santuario delle Grazie

Finita la cerimonia civile il corteo collo stesso ordine si diresse alla volta della Chiesa delle Grazie per la cerimonia religiosa che fu pure solenne. Il parroco mons. Dell'Oste aveva fatto adobbare la chiesa e celebrò la messa con accompagnamento d'organo. Rivolse poi commoventi parole d'augurio e di felicitazione agli sposi ed alle famiglie.

Dalla chiesa il corteo si diresse a casa di Trento dove, dopo un suntuoso rinfresco servito agli invitati, gli sposi partirono per il viaggio nuziale salutati da una folla di parenti ed amici.

* *

In occasione delle nozze di Trento-Beria di Sale il nob. sig. Enrico del Torso diede alle stampe un importante opuscolo preceduto da una affettuosa lettera di congratulazione e d'augurio diretta al co. A. di Trento.

In questa pubblicazione l'autore trattò con competenza del blasonario delle famiglie nobili friulane, inscritte negli elenchi della R. Consulta Araldica, facendo voti si possa avere in breve un blasonario generale italiano.

* *

Agli sposi eletti, alle nobili famiglie presentiamo le felicitazioni e gli augurii.

I bilanci comunali e provinciali

Per la compilazione dei bilanci preventivi comunali e provinciali, il ministro dell'interno ha emanate opportune istruzioni, e fra l'altro nella supposizione che i bilanci siano discussi nei termini voluti dalla legge, ha disposto che per l'inscrizione delle entrate e delle spese i comuni dovranno attenersi alla classificazione ed alla suddivisione, e che la descrizione delle partite attive e passive dovrà farsi in modo possibilmente analitico, per evitare un soverchio numero di allegati dimostrativi.

Inoltre ha stabilito che l'avanzo ed il disavanzo vengano determinati con la maggiore possibile precisione, e che nelle passività dovranno inscriversi le somme destinate a costituzione graduale di fondi e quelle da contrapporsi a speciali partite attive, d'indole straordinaria, quali sarebbero i mutui passivi, le alienazioni di patrimonio e simili, che figurano nelle entrate dell'anno in corso o di quelli anteriori e sono vincolate a determinati scopi.

Il censimento generale

Le operazioni del censimento generale incomincieranno nella seconda quindicina del febbraio 1901.

La direzione generale di statistica inizierà la spedizione dei moduli ai comuni verso la fine di dicembre per i lavori preliminari che dureranno circa due mesi.

La direzione generale di statistica per ultimare tutte le operazioni impiegherà due anni, costituendo un ufficio speciale, con personale straordinario.

Alle spese dei lavori di censimento provvederà lo Stato, ed i municipi dovranno pensare a pagare soltanto i commessi per la distribuzione delle schede.

Gara d'onore nello scrivere italiano

Il ministero della pubblica istruzione ha disposto che fra i licenziati d'onore dai licei e dagli istituti tecnici regi e pareggiati, nella sessione estiva dell'anno scolastico 1899-900 sia indetta una gara per iscritto sopra un tema di italiano che sarà mandato dal ministero.

La gara avrà luogo presso i rispettivi licei ed istituti tecnici nel giorno 5 novembre ed ai concorrenti saranno assegnate sette ore di tempo.

In Sala Cecchini

La propaganda socialista

Il piccoletto e paffutello deputato Rondani ha tenuto iersera la sua concione in sala Cecchini, affollata di compagni e di curiosi. Di molti curiosi; perchè a Udine così di rado si può sentire un uomo politico parlare in pubblico, che quando capita l'occasione molti ci vanno, per vedere se non altro come sia fatto.

Gli onori di casa e la presentazione furono fatti dal signor Pignat, che improvvisò con la solita eloquenza. Non c'era l'on. Girardini, benchè sul *Paese* si sia dichiarato che i democratici avrebbero fatto al Rondani le accoglienze più oneste e liete, *anche se fosse venuto per fini di partito*, e non come si credeva soltanto per parlare sulle cooperative di consumo.

Non sappiamo come la intenderanno i socialisti; ma certamente non pare (lasciando stare la coerenza che non c'è e non ci sarà, per forza, mai) troppo corretto questo contegno dell'onor. Girardini verso l'ospite collega dell'Estrema, lasciato alle cure del Pignat, improvvisatore sì, eloquente anche, ma Pignat, soltanto Pignat.

La concione tutta di propaganda socialista lasciò delusi molti. C'erano fra la *claque* di quelli che si sentivano in grado di ripetere le stesse cose. Il Rondani parla a braccia, per i contadini piuttosto che per un elemento di lavoratori e artieri abbastanza istruiti.

Infine vi fu la solita sfida in contradittorio, da nessuno naturalmente accettata; ma non si chiese con la solita abbondante elemosina, per i bisogni del partito.

IX° Elenco degli aderenti

alla Mostra Campionaria

Cantina Trezza, Verona, vini — Albrizio Nicola, Udine, idem — Sandri Luigi, Fagagna, liquori — Conti Corinaldi, Padova, vino — Raddo A. V. Udine, Acqua Petanz — Lorentz Adolfo, idem, fotografie — Del Negro Luigi, Nimis, liquori — Brisighelli Attilio, Udine, quadri — Lenisa Ottavio, idem, dolci — Facchin Pietro, Tolmezzo, conserve pomidoro — Cossutti Luigi, Udine, frutta di cactus — Chelazzi Dante, Perugia, zainetti — Mecfrank, cacao e pasta per pulire metalli.

Banda del 17 regg. fanteria.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani 21 ottobre dalle ore 20 alle 21 1[2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia
2. Sinfonia « La Schiava Saracena » — Mercadante
3. Valzer « Toujour ou Jamais » — Valdteufel
4. Atto III dell'op. « Tosca » — Puccini
5. Coro e sermone nell'opera « I Promessi Sposi » — Ponchielli
6. Polka — Pionzo

Cavallo e carrozza nel fosso

Ieri nel pomeriggio verso le tre e mezza il sig. Ruggero Brugnera veniva in carrozza a cui era attaccata una bella cavalla baia da poco avvezzata, da Chiavris verso la città in compagnia di un amico. Giunta presso la casa del sig. Beltramelli la cavalla spaventatasi improvvisamente, scartò a destra e scivolò nel fosso laterale alla strada trascinando anche la carrozza. Fortunatamente i due signori non si fecero alcun male essendo stati pronti a saltare il fosso, prima della caduta, e così pure la cavalla che è di molto prezzo, non ebbe a soffrire alcun danno.

Accorsero molte persone, fra cui i sigg. Broili e Beltramelli i quali coll'aiuto di altri tagliando i finimenti fecero attraversare alla cavalla il profondo fosso in tutta la sua lunghezza uscendo per la braida presso il caffè alla porta Gemona.

E' da notare che troppo spesso succedono simili fatti in causa di quel fosso che oltre ad essere una vera bruttura è un continuo e serio pericolo per quelli che attraversano la via da Chiavris ad Udine con cavalli, tanto più che per il passaggio del tram a vapore è più facile che i cavalli abbiano a spaventarsi.

Tutti i presenti deploravano che ancora non si sia pensato a chiudere questo fosso, e pare anche a noi che si dovrebbe a ciò provvedere per evitare delle disgrazie che possono ripetersi molto di frequente senza aspettare che prima qualcuno abbia a rompersi l'osso del collo.

Tiro a Segno Nazionale

Alcune osservazioni pratiche

sulle gare d'incoraggiamento

Ci scrivono:

Anche a Udine, come in tutte le altre società di Tiro a segno si cerca di dare di giorno in giorno un maggiore incremento a questo utile e nobilissimo esercizio. Ciò rilevo con vero piacere e me ne compiaccio francamente con la solerte Presidenza che nulla tralascia perchè i tiratori volonterosamente accorrano al nostro campo di tiro e amino vieppiù, sedotti dall'infinite attrattive, l'esercizio stesso. Ma, senza reticenze, magari a costo di parere noioso, voglio ribattere un chiodo ricordando un argomento altre volte trattato sia pure fugacemente da me, cioè che si appoggiano con poco calore le gare d'incoraggiamento.

Lo sappiamo: non si va al tiro a segno per prendere il premio o la medaglia, sia pure di bronzo; altri concetti ed ideali muovono la nostra gioventù al campo di tiro; ma se si trattasse con una maggiore larghezza *gli scolari, i novellini*, non mi parrebbe mica cosa cattiva.

Ma pur troppo, giovani e vecchi tiratori, fatte le somme si trovano parecchie volte, tutti nelle medesime condizioni, il che non deve essere, trattandosi di gare *d'incoraggiamento*, di gare in cui l'abilità individuale è del tutto differente, date le condizioni d'inferiorità fra pratici e non pratici.

Ma qualora non si volesse prestare fiducia alle mie parole, mi consenta l'egregia Presidenza del Tiro a segno di suggerirle l'esame dei programmi delle gare che vengono fatte da tutte le altre Società della Provincia, e vedrà senz'altro come le gare d'*incoraggiamento* siano sempre le più favorite, con tutti i mezzi; sia nelle tasse per serie, sia con prezzi di favore, sia con la clausola «serie limitate», — vedrà che ciò basta a rendere più numeroso il concorso dei tiratori giovani.

Ripeto, secondo il mio modesto avviso: per detta categoria si dovrebbero fissare molte medaglie d'argento e di bronzo e favorire in ogni modo i tiratori e così si potrà essere sicuri di numeroso concorso dei medesimi che un giorno (lo speriamo) abbiano a dare ottimi risultati.

L'emulazione è più forte, l'amor proprio più soddisfatto e chi ne guadagna è l'istituzione, una delle migliori che ancora abbiamo. *Ipsilonne*

Le feste di Palmanova

Biglietti a prezzo ridotto e treno speciale di ritorno. — Domani avranno luogo a Palmanova gli spettacoli che domenica scorsa vennero sospesi in causa del tempo.

Per questa occasione la Società Veneta distribuirà dei biglietti speciali di andata-ritorno per Palmanova dalle stazioni di Udine, Cividale, Moimacco, Remanzacco, Risano, S. Maria la longa e S. Giorgio di Nogaro.

Prezzo del biglietto Udine-Palmanova: II classe L. 1.50, III classe L. 1.00.

Da Palmanova partirà un treno speciale alle 23.30, arriverà a Udine alle 0.6.

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno coi treni ordinari e speciale della giornata, quanto con tutti i treni del giorno 22 successivo.

Festa autunnale

Domani a S. Margherita la banda di Tricesimo darà un concerto nel cortile della trattoria al «Panama». Alla sera illuminazione del colle e fuochi d'artificio.

Partenza da Udine con la tramvia a vapore per Torreano e Martignacco alle ore 14.25 — 15.15 — 16.00 — 17.45 — 21.

Partenze da Torreano 14.48 — 15.35 — 16.45 — 18.23 — 21.45.

Un telegramma del Duca degli Abruzzi

Al Circolo Liberale Costituzionale

Come abbiamo annunciato il Circolo Liberale Costituzionale, che continua alacremente l'opera sua, aveva inviato un telegramma di rispettoso saluto e di ammirazione al Duca degli Abruzzi, quando giunse a Venezia.

Or è pervenuto al Circolo il seguente dispaccio:

«Asti 19 ore 18 15.

Ringrazio anche a nome dei miei compagni per le loro felicitazioni.

Duca Abruzzi »

LA VENDITA DELLA COLLEZIONE CERNAZAI

Nel seminario arcivescovile di Udine lunedì vi sarà esposizione particolare e martedì esposizione pubblica di tutti gli oggetti, quadri, marmi, bronzi ecc. della rinomata Collezione Cernazai, che andranno in vendita mercoledì 24 e successivi fino al 31 all'asta alle ore 13 e mezzo precise. Fra i bronzi va notato un famoso battente; tra i marmi, parecchi dell'epoca Antoniniana, romani; tra i quadri molti della scuola friulana. All'asta può intervenire chiunque desidera: l'oggetto sarà aggiudicato al miglior offerente.

Da Udine a Grossetto. In seguito a sua domanda il delegato di P. S. Alessandro Sassi, che da pochi mesi soltanto si trova nell'ufficio di questa città, venne traslocato a Grossetto.

Educatorio Scuola e «Famiglia.» Oggi alle ore 15 e mezzo vi sarà all'Educatorio un piccolo saggio di canto e ginnastica.

Si esporranno i pochi lavori eseguiti dai bambini durante il corso autunnale e resteranno esposti anche domani dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà la brillantissima commedia «I due gemelli al campo inglese». Seguirà il ballo grande con passaggio di mascherate umoristiche nella piazza S. Marco di Venezia. S'intitola «Le follie del carnevale.»

La corsa ciclistica di domani

Come a suo tempo abbiamo annunciato, domani alle ore 16 avrà luogo la corsa ciclistica su strada indetta dal Comitato permanente dell'Unione Velocipedistica Udinese.

La corsa si effettuerà sul percorso Udine-Lauzacco-Udine (circa 18 km.)

La partenza verrà data alla barriera ferroviaria di porta Aquileia alle ore 16 precise.

Le iscrizioni si chiuderanno stassera e molte sono già pervenute alla presidenza dell'Unione (sede presso la birreria-restaurant Lorentz).

Bicicletta sequestrata. Dal vigile urbano Novello venne sequestrata la bicicletta, mancante di targhetta, a Egio Morgante di anni 14, di Tarcento, abitante a Vat, mentre transitava ieri mattina alle 7 30 per via Palladio.

Un bambino investito da una bicicletta. Verso le 17.30 di ieri il bambino Ubaldo De Faccio, d'anni 4 e mezzo, venne investito in via Acquileia da una bicicletta montata da un giovinotto. Il bambino riportò lievi ferite. Il ciclista venne messo in contravvenzione.

Sequestro di crostacei. Ieri il vigile Novello sequestrò e distrusse 2 chilogr. di crostacei guasti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo degli avvelenatori

Si ha da Roma 19:

Stamane Di Benedetto continuò l'arringa fino alle undici, concludendo che si rifiutino le attenuanti agli accusati.

All'udienza pomeridiana, il difensore Gregoraci chiede che si inseriscano a verbale i dati e le condizioni economiche della Masotti, affinchè non rimanga l'impressione che l'accusata sia stata raccolta dal primo marito avvelenato sul lastrico. Pare che avesse in dote sessantamila lire.

Nasce un vivace incidente sulla quistione dei testimoni a discarico, non ancora giunti da Napoli. Zuccari se la prende col Presidente perchè non fece rispettare i suoi ordini, e deplora il cattivo andamento in Italia, dei pubblici servizi. Ha poi parole vivaci contro il funzionamento degli ordinamenti giudiziari.

Martinotti comincia la sua requisitoria, l'accusata Masotti, sviene. E' soccorsa dai carabinieri.

Martinotti continua.

Zuccari scatta e reclama un medico per la Masotti.

Il Presidente risponde irritato.

Trovandosi nell'aula il dottor De Pedys, questi accorre in soccorso della Masotti facendola trasportare fuori della gabbia.

Si sospende l'udienza.

Riapertala, l'imputata non rientra.

Gregoraci richiede alla Corte che sia chiamato uno scienziato e proprio, onde esaminare lo stato fisico e mentale della Masotti e dire se questa può assistere all'udienza, tanto più che l'accusata da sintomi tali da far supporre che difficilmente giungerà ad ascoltare la sentenza.

Zuccari si associa, specificando che se l'accusata fosse epilettica, la figura del delitto cambierebbe.

Di Benedetto, della P. C., non vi si oppone.

Barzilai aderisce alle domande dei colleghi della difesa, illustrandone il fine.

Il Presidente usando dei poteri discrezionali, ordina al perito De Pedys di riferire sullo stato dell'accusata.

De Pedys lo dice anormale, essendo la Masotti esaurita fisicamente e psichicamente.

Per darne poi un giudizio esatto delle sue condizioni mentali, occorre un esame lungo.

Il presidente quindi, togliendo l'udienza, stabilisce d'accordo colla Corte e gli avvocati, che si esamini l'accusata dal dott. De Pedys e dal prof. Bonfigli, direttore del manicomio di Roma, riferendone alla Corte domani alle 14.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Pietro Biasutti: Italia ed Emilio Pico L. 2 Bossi avv. cav. G. B. 1.

Francesco Caratti: Bossi avv. cav. G. B. 1.

Offerte fatte alla Società «Reduci e Veterani» in morte di:

Biasutti cav. Pietro: Canciani ing. cav. Vincenzo L. 2.

Nel giornalismo

Roma 20. — Fabbri e Mercatelli pubblicano una dichiarazione dicendo che lasciano la direzione della *Tribuna* riservandosi di tutelare i loro interessi.

ULTIMA ORA

(*Dispacci Stefani*)

NULLA DI NUOVO

Roma 20. — Oggi vi è stata una lunga conferenza fra Saracco e Visconti Venosta. Tutto è calmo. Non si sa nulla di nuovo a proposito degli accordi fra i ministri: ma non si parla più delle dimissioni di Rubini. In complesso nulla di nuovo.

Il Municipio di Milano

Roma 20. — Alfazio, prefetto di Milano, ha conferito lungamente con Saracco e Cavasola circa le difficoltà nelle quali è il municipio di Milano.

Si è dimesso a Milano un altro assessore, il Giacobbi ed alla prossima seduta si prevede dovrà dimettersi il sindaco Mussi che repubblicani e socialisti combattono omai apertamente.

Un complotto contro lo Czar

per far saltare il treno con la dinamite

Londra 20 ore 9. — Il *Daily Telegraph* ha da Sebastopoli: Segnalasi la scoperta d'un complotto per far saltare con la dinamite il treno imperiale tra Lose e Sebastopoli.

L'autore del complotto è un giovane studente dell'Università di Mosca.

Furono eseguiti numerosi arresti.

Bollettino di Borsa

UDINE, 20 ottobre 1900

Rendite	19 ott.	20 ott
Ital. 5 % contanti . . .	99.45	99 45
» fine mese pross.	99 60	99 60
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 25	109 25
Exterieure 4 % oro . .	69 45	69.82
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	317.—	517.—
» Italiane ex 3 %	302.—	302 —
Fondiaria d'Italia 4 1/4	507.—	506 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	435 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508 50	507.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	853.—	854.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1370.—	1370.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	695.—	695.—
Id. » Mediterr. »	515.—	515.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	106.25	106.10
Germania » . . .	130 35	130.15
Londra	26 69	26 66
Corone in oro	110.30	110.10
Napoleoni	21.22	21 20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.60	93 70
Cambio ufficiale	106.25	106 20

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

IDA PASQUOTTI-FABRIS

Mode all'„Eleganza"

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

Per la stagione d'inverno

Ricchissimo Assortimento Mantelli e Paltoncini da Signora

Cappelli, Blouses, Cravatte, Sottane - Articoli da bambini e qualsiasi articolo di mode

Confezione su misura a prezzi discretissimi.

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 Via nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia D l Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

La rinomatissima Casa di Spedizione di

LODEN TIROLESI
RODOLFO BAUR

INNSBRUCK Rudolfstrasse, 4

raccomanda le genuine sue Stoffe

LODEN

di lana pecorina d' INNSBRUCK fabbricate per

Signori e Signore

Pronti: Havelocks e Mantelli impermeabili.

Cataloghi e campioni gratis

Vendita anche al metro

Rappresentante Generale per l'Italia signore CESARE ANTONIO OLIVA, Via Corsica, N. 3, in Genova.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Contro le Tossi e le affezioni bronchiali di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre 35 anni d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl' imitatori e speculatori, non che certificati d' insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5,50 se n'hanno 10 indirizzandola a *Giuseppe Belluzzi*, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Farmacie: **Comelli — Comesatti — Girolami.**

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

Albums Cartoline

Albums Liebig

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Udine 1900 Tip. — G. B. Doretti